

# «Basta, è camorristismo» De Luca scatenato contro cronisti e Grasso

## Il presidente campano su Facebook attacca Fanpage

**NAPOLI** Per Vincenzo De Luca ormai quella con *Fanpage* è una questione personale. Gli hanno toccato il figlio («e i figli sono l'unica cosa irrinunciabile della mia vita») e lui contrattacca. Lo fa con un video su Facebook, un monologo di 10 minuti in cui ripescia il concetto di «camorristismo giornalistico», espressione che conobbe quando non gradì la diffusione di un suo fuorionda. Lo fece allora, figuriamoci oggi che nell'inchiesta di *Fanpage* un ex camorrista c'è davvero,

quel Nunzio Perrella che il figlio di De Luca, Roberto, ha ricevuto nel suo studio per parlare di appalti per lo smaltimento delle ecoballe, operazione in cui De Luca jr non c'entra nulla, ma suo padre sì, visto che gli appalti li assegna la Regione di cui lui è governatore.

Ma del perché suo figlio Roberto (le cui annunciate dimissioni da assessore a Salerno ieri non erano ancora state protocollate) si sia seduto al tavolo con Nunzio Perrella e gli

abbia anche dato indicazioni su come procedere, Vincenzo De Luca non parla. Accusa *Fanpage* di aver organizzato «una operazione camorristica e squadristica contro di noi», e di averlo fatto perché «stiamo portando fuori la camorra e tutti gli interessi oscuri che si sono nascosti dietro la gestione del ciclo dei rifiuti».

De Luca alza i toni: «Stiamo vivendo una resistenza, ci sentiamo partigiani a difesa di libertà e dignità umana», dice prima di passare dalle accuse



**Su Facebook**  
Vincenzo De Luca, 68 anni, presidente della Regione Campania, in un frame del video postato ieri su Facebook in cui interviene pubblicamente dopo l'inchiesta in cui è coinvolto il figlio Roberto

ai media a quelle contro gli avversari politici. Partendo ovviamente dai 5 Stelle, «i migliori utilizzatori di questa vicenda ignobile», e in particolare da Di Maio, che lui chiama Luigino, definendolo un «giovannotto che si mette in tasca 15mila euro al mese e parla contro la casta offendendo la dignità di chi la vita se la suda con il suo lavoro».

Con lui vorrebbe «un dibattito pubblico su trasparenza, correttezza e moralità», e se la prende anche con Pietro Gras-

so, del quale non ha gradito i commenti all'inchiesta di *Fanpage*, e perciò lo accusa dicendogli che «c'è da vergognarsi». Il presidente del Senato replica: «Non ne faccio una vicenda personale tra me e De Luca. La moralità o si ha o non si ha».

Ma a tutti quelli che criticano i De Luca, e ovviamente ai giornalisti autori di una inchiesta su appalti e rifiuti, manda un messaggio chiaro, usando parole che i lettori del *Corriere* già conoscono perché le ha raccontate ieri Tommaso Labate: «Vi faremo ringojare tutto».

È quindi facile immaginare come ha reagito quando, durante una manifestazione alla quale ha partecipato in serata, un cronista di *Fanpage*, ha provato a fargli una domanda: «Vía, qui solo persone civili. La camorra vìa».

**F.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA